



TRAME LONGOBARDE

Rocca Albornoz - Museo Nazionale del Ducato di Spoleto

Spoleto (06049 PG)

Durata: 16 marzo - 18 giugno 2017

Autore: Comune di Spoleto

Data: 16 marzo 2017

Categoria: Storia, Usi e costumi

Uno straordinario lavoro di ricostruzione, sulla base dei dati archeologici, un viaggio per scoprire la vita quotidiana dei longobardi attraverso tessuti, abiti e monili prodotti da questa straordinaria civiltà: inaugura **giovedì 16 marzo** (ore 12.30) al Museo Nazionale del Ducato alla Rocca Albornoziana di Spoleto la mostra '**Trame longobarde: tra architettura e tessuti**', visitabile fino al 18 giugno.

“Vogliamo continuare a presentare al pubblico - ha detto l'assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Spoleto Camilla Laureti - **una civiltà fondamentale per la nostra storia e per la nostra identità**, una cultura complessa di cui Spoleto, Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO con il sito seriale dei 'Longobardi in Italia', conserva importanti testimonianze. Questa mostra consente, grazie ad un approccio metodologico che fonde rigore e immediatezza, un'immersione nel quotidiano, negli usi e costumi di questo popolo. Voglio sottolineare il contributo dei detenuti della Casa di Reclusione di Maiano, che ringrazio, nella realizzazione della mostra. Il loro apporto e la loro collaborazione, come dimostrato tante volte in numerose occasioni culturali, sono stati ancora una volta preziosi.”

I tessuti e le bordure sono stati realizzati infatti nella Casa di Reclusione di Spoleto dai detenuti del corso di tessitura, con i telai dell'IIS Sansi Leonardi Volta, dopo uno straordinario lavoro di studio e ricostruzione di trame e orditi desunte dalle scoperte archeologiche. La composizione dell'abito maschile e femminile è stata realizzata con attenti confronti iconografici uniti alle poche fonti letterarie (*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono), il risultato è un'accurata proposta delle antiche tecniche di tessitura e di taglio e cucito dell'abito altomedievale. Sono rappresentati i diversi ceti sociali completati da accessori realizzati dai detenuti del Liceo Artistico ristretto. Il visitatore condotto da icone equine e lance tra reperti dei secoli dal IV all'VIII incontra i protagonisti di trame longobarde davanti a grandi fondali fotografici della basilica di San Salvatore, di cui può ammirare i dettagli e i particolari decorativi, per contemplare infine la composizione dei Duchi di fronte al presbitero della basilica patrimonio della città e dell'Umanità.

La mostra, curata da Glenda Giampaoli e Giorgio Flamini, con il confronto scientifico di Donatella Scortecci, è stata realizzata grazie alle risorse della Regione Umbria, legge regionale 24 del 2003 progetto "Musei che hanno stoffa", del MiBACT, legge 77 del 2006 a sostegno dei siti UNESCO e dall'Associazione stessa per il valore scientifico, didattico illustrativo e sociale.

Si tratta di un progetto nato da una eccezionale collaborazione tra enti e istituzioni, dal Comune di Spoleto alla Regione Umbria, dall'Istituto Sansi Leonardi Volta, alla Casa di Reclusione di Spoleto, al Museo Nazionale del Ducato coordinati e diretti dall'associazione *Italia Langobardorum* (l'ente che gestisce il sito UNESCO dei Longobardi che include le evidenze monumentali di 7 città: Cividale del Friuli, Brescia, Castelseprio, Campello sul Clitunno, Spoleto, Benevento, Monte Sant'Angelo) e dall'Ufficio UNESCO di Spoleto.

La mostra torna a Spoleto dopo quattro anni, alla Rocca Albornoziana, in una veste rinnovata e ampliata, dopo gli allestimenti a Monte Sant'Angelo, Brescia, Benevento. Sono previste nuove tappe a Cividale del Friuli, Museo Nazionale dell'Alto Medioevo a Roma, Ferentillo, Abbazia San Salvatore (provincia di Siena).